



Prefettura di Lecco

*Conferenza Provinciale per il coordinamento
delle attività e delle iniziative per le celebrazioni
del 150° anniversario dell'Unità d'Italia*



*"La bella che è prigioniera
ha un nome che fa paura:
libertà, libertà, libertà ...*

Leonida Montanari (Nell'anno del Signore)

**L'Unità d'Italia al cinema,
dal 1905 ai giorni nostri**



1861 > 2011 >>

150° anniversario Unità d'Italia

PRESENTAZIONE

La rassegna cinematografica è dedicata al tema del Risorgimento. Fortemente voluta dalla Provincia di Lecco, dal Comune di Lecco e dal Consorzio Brianteo Villa Greppi, nasce in seno alla Conferenza Provinciale, istituita presso la Prefettura di Lecco, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Un percorso educativo e culturale di pregio artistico, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui valori del Risorgimento che continuarono nella Resistenza e confluirono nella stesura della nostra Carta Costituzionale. I film in programma toccano diversi aspetti della storia d'Italia con una programmazione attenta agli ideali risorgimentali, che si articola in due fasi. La prima, programmata a Lecco in Sala Don Ticozzi, si terrà in orario scolastico per gli studenti e in orario serale per un pubblico di adulti. La seconda, itinerante nei Comuni del Consorzio Brianteo Villa Greppi, offrirà, oltre ai film, anche contributi di carattere storico a cura dei docenti dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Alessandro Greppi" e interventi di critica cinematografica a cura della Cineteca Italiana di Milano e della Cooperativa Il Visconte di Mezzago. Alcune proiezioni saranno ospitate in ambientazioni di indubbio valore storico e architettonico e all'aperto. Il Granaio di Villa Greppi ospiterà un evento cinematografico per veri appassionati di cinema, con brevi film di carattere storico sull'Unità d'Italia e una colonna sonora eseguita dal vivo da allievi della Civica Scuola di Musica di Casatenovo. Tutte le proiezioni sono a ingresso libero.

Informazioni presso la Provincia di Lecco,
gli uffici della Prefettura di Lecco,
le biblioteche dei Comuni
organizzatori e presso gli uffici del
Consorzio Brianteo Villa Greppi

Tel. 039/9207160
www.villagreppi.it

CALENDARIO

Lecco

Sala Don Ticozzi,
via Ongania, 4



Provincia di Lecco



Comune di Lecco

16 | Marzo 2011 **mercoledì** ore **20.00**
inaugurazione della Rassegna
Cinematografica e interventi delle Autorità.

| **20.30**

1860 - I Mille di Garibaldi

81' drammatico, storico, guerra - b/n

17 | Marzo 2011 **giovedì**
ore **20.30**

Piccolo mondo antico

106' drammatico, storico sociale - b/n

22 | Marzo 2011 **martedì**
ore **10.00** e **20.30**

Viva l'Italia

139' drammatico, storico

23 | Marzo 2011 **mercoledì**
ore **10.00** e **20.30**

L'ussaro sul tetto

118' drammatico

24 | Marzo 2011 **giovedì**
ore **10.00**

Piccolo mondo antico

106' drammatico, storico sociale - b/n

| ore **15.00**

Noi credevamo

(Mario Martone - 2010) 204' storico

Monticello Brianza

Granaio di Villa Greppi,
via Monte Grappa 21



25 | Marzo 2011 **venerdì**
ore **21.00**

Il cinema in camicia rossa

7' video, colore e b/n

La presa di Roma

9' documentario - b/n

Il Piccolo garibaldino

(copia imbibita con metodo Desmet)

I mille

**film sonorizzato dal vivo da parte della
Civica Scuola di Musica di Casatenovo**

Introduzione a cura di:

Matteo Pavesi (Direttore della Cineteca di Milano)

Angelo Casiraghi (Coop. Il Visconte di Mezzago)

Sirtori

Aula Magna Niso Fumagalli,
via Pineta, 1



02

Aprile 2011 **sabato**
ore **21.00**

Nell'anno del Signore

105' commedia, drammatico.

Commento di: **Ferdinando Radaelli** (I.I.S.S. A. Greppi)

Verano Brianza

Aula Magna scuola secondaria,
via Achille Grandi, 33



08

Aprile 2011 **venerdi**
ore **10.00 e 21.00**

Viva l'Italia

139' drammatico, storico.

Commento di: **Ferdinando Radaelli** (I.I.S.S. A. Greppi)

Tabiago di Nibionno

Teatro Oratorio Olimpio Moneta,
via Rimembranze, 5



09

Aprile 2011 **sabato**
ore **21.00**

Piccolo mondo antico

106' drammatico, storico sociale - b/n

Commento di: **Lorenzo Zumbo** (I.I.S.S. A. Greppi)

Viganò

scuola primaria,
via della Vittoria, 1



16

Aprile 2011 **sabato**
ore **21.00**

Le cinque giornate

124' grottesco, storico.

Commento di: **Angelo Casiraghi**
(Coop. Il Visconte di Mezzago)

Cremella

sala parrocchiale
Giovanni Paolo II



29

Aprile 2011 **venerdi**
ore **21.00**

Quanto è bello lu murire acciso

85' drammatico, storico.

Commento di: **Leonardo Meraviglia** (I.I.S.S. A. Greppi)

**Copia proveniente dal Centro sperimentale
di Cinematografia - Cineteca Nazionale**

Besana in Brianza

aula magna Istituto d'Istruzione
Superiore Gandhi, Villa Raverio



05

Maggio 2011 **giovedì**
ore **21.00**

1860 - I Mille di Garibaldi

81' drammatico, storico, guerra - b/n *Commento*
di: Lorenzo Scaccabarozzi (I.I.S.S. A. Greppi)

**Copia proveniente dal Centro sperimentale
di Cinematografia - Cineteca Nazionale**

Casatenovo

Auditorium,
via Parini, 1



12

Maggio 2011 **giovedì**
ore **21.00**

I Vicerè

120' storico. *Commento di:*
Floria Galbusera (Coop. Il Visconte di Mezzago)

19

Maggio 2011 **giovedì**
ore **21.00**

Noi credevamo

204' storico
Commento di: Angelo Casiraghi
(Coop. Il Visconte di Mezzago)

Cassago Brianza

proiezione all'aperto,
Parco monumentale
Rus Cassiciacum



28

Maggio 2011 **sabato**
ore **21.00**

Bronte - Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato

109' drammatico, storico-politico. *Commento di:*
Leonardo Meraviglia (I.I.S.S. A. Greppi)

**Copia proveniente dal Centro sperimentale
di Cinematografia - Cineteca Nazionale**

**in caso di maltempo Aula Consiliare
Municipio, piazza Don G. Motta, 8**

Bulciago

proiezione all'aperto,
Villa Taverna Riccardi,
via Conte Taverna



01

Giugno 2011 **mercoledì**
ore **21.00**

Senso

155' drammatico, sentimentale - storico
Commento di: Lorenzo Scaccabarozzi (I.I.S.S. A. Greppi)

**Copia proveniente dal Centro sperimentale
di Cinematografia - Cineteca Nazionale**

**in caso di maltempo Palestra
Comunale via Don Guanella**

Parlare di cinema e Risorgimento significa parlare di un cinema che non si fa più. Fatta eccezione per i due recenti film di Mario Martone (2010) e Roberto Faenza (2007), il Risorgimento e l'Unità d'Italia sembrano oggi temi estranei alla nostra cultura. Eppure, il Risorgimento e il processo unitario, sono stati argomenti centrali e ricorrenti nella cinematografia italiana sin dai suoi albori, spesso strumentalmente interpretati con toni dapprima celebrativi e nostalgici, poi sempre più critici e revisionistici. I film dedicati all'Unità d'Italia sono raggruppati in quattro filoni, legati al periodo storico in cui sono stati prodotti e realizzati.

1. Il primo Novecento e il cinema muto

Numerosi furono i film di ambientazione risorgimentale girati nei primissimi anni del cinema italiano, con finalità di ricostruzione storica o celebrazione dell'eroismo di giovani patrioti, allo scopo di attrarre i ragazzi nelle sale cinematografiche per rafforzare il sentimento di identità nazionale, ancora fragile e incerto. Diffusi erano inoltre i drammi storici di ambientazione risorgimentale, il cui soggetto privilegiato era Giuseppe Garibaldi, rapidamente assunto a simbolo dell'onnipotenza, dell'immortalità e del martirio. La rassegna offre i seguenti film, realizzati nei primi anni del secolo XX:

La presa di Roma (Filoteo Albertini – 1905)

Conosciuto anche come "Bandiera bianca" e "La Breccia di Porta Pia", è stata la prima pellicola presentata pubblicamente in Italia, il 20 settembre 1905, nell'anniversario della presa di Roma. Lungo 250 metri (circa dieci minuti) costò ben 500 Lire. La proiezione ufficiale si svolse all'aperto davanti a migliaia di spettatori, su un grande schermo piazzato a Porta Pia. È una grande ricostruzione storica in sette quadri, di cui l'ultimo a colori, dell'assalto di Porta Pia, condotto dai bersaglieri italiani, dopo i vani tentativi di mediazione con le truppe pontificie. Nel 2005, per i cent'anni della pellicola, il film è stato restaurato dal Centro Sperimentale di Cinematografia della Cineteca Nazionale, grazie ai duplicati negativi degli anni '30 dell'Istituto Luce.

Il Piccolo garibaldino (1909) Storico

"Siamo all'epoca di Garibaldi, quando i petti infiammati da vivo amore patrio accorrono volenterosi in difesa del paese. Anselmo, padre di un giovinetto dodicenne, accorre anch'esso tra le file garibaldine; e il piccolo Augusto, infiammato dallo stesso desiderio, fugge di nascosto da casa e raggiunge il padre arruolato nella gloriosa schiera dei mille. Suona il segnale della battaglia, il piccolo Augusto si slancia tra i suoi commilitoni, ma improvvisamente è colpito mortalmente. Il piccolo eroe invoca il nome di Garibaldi, si trascina presso di lui, ne bacia la spada e muore tra le braccia del padre." (Dal programma di sala, Politeama Ariosto di Reggio Emilia, 27 luglio 1910).

I mille **(A. Degli Abbatì – 1912)**

Può essere considerato uno tra i primi film su Giuseppe Garibaldi, in cui la figura eroica è già pervasa dall'alone mitico che lo accompagnerà nel corso del tempo. La storia dei Mille viene trattata nel film alternando i fatti d'arme a un episodio d'amore. La vicenda sentimentale, dell'amore di Corrado, ricco possidente siciliano, per Rosalia, pastorella, aversato dal padre di lui, si sviluppa su uno sfondo di grande attesa: l'arrivo di Garibaldi in Sicilia. Lo sbarco di Garibaldi è sentito con la trepidazione tipica del grande evento, foriero di salvezza e di grandi prospettive unitarie ed egualitarie. La vittoria di Garibaldi a Palermo coincide con il trionfo dell'amore tra Corrado e Rosalia, in una perfetta specularità tra le sorti dell'Italia e quelle della famiglia.

1860 - I Mille di Garibaldi **(Alessandro Blasetti – 1934)**

Un patriota siciliano raggiunge il continente per sollecitare lo sbarco dei garibaldini. Dopo molti indugi, da Quarto parte la spedizione che, iniziando dalla vittoria di Calatafimi, libererà la Sicilia dai Borboni. Garibaldi non appare mai, è solo evocato dai discorsi dei suoi soldati, ciascuno dei quali rappresenta un componente della futura Italia unita. Blasetti evita il trionfalismo realizzando un film spoglio e asciutto, con qualche eco del cinema sovietico. La versione in circolazione nel dopo guerra fu privata degli ultimi minuti, smaccatamente propagandistici, in cui riprendevano gli ultimi reduci garibaldini mentre assistevano alla sfilata delle camicie nere fasciste, in un ideale passaggio di consegne. (Tratto dal racconto di Gino Mazzocchi).

Il Cinema in camicia rossa **Mito e icone garibaldine** **da Quarto a porta Pia**

Un montaggio di sequenze dal cinema di ambientazione risorgimentale con scene tratte dai film di Visconti, Vancini, De Sica, Rossellini, Blasetti, Camerini, Magni. Il film antologizza alcuni momenti cinematografici di mitologia garibaldina, con un occhio rivolto alla vicenda dei Mille, quale straordinario spaccato di storia sociale e l'altro rivolto invece all'eroe nizzardo in tutto il suo rilievo figurale. Narrata come una fiaba o voltata in cruda tragedia, la storia dei mille resta pur sempre, per il cinema italiano, un magnifico fondale storico su cui troneggia, ormai fissato nell'iconografia di Quarto o di Teano, nell'ideale del soldato di ventura o del dittatore delle due Sicilie, il mito di Giuseppe Garibaldi.

2. Il ventennio fascista

Il ventaglio di tematiche epiche, avventurose, romantiche e patriottiche, caratteristico dei primi film "risorgimentali", viene usato durante il ventennio fascista per alimentare la propaganda politica sul fronte cinematografico; a volte, in maniera rozza, si tesse a evidenziare la continuità tra ideali risorgimentali e "rivoluzione" fascista. Di fianco a pellicole oggetto di strumentalizzazione, però si possono trovare titoli come "Piccolo mondo antico" di Mario Soldati (1941), che, ricorrendo a scenari più intimi, riesce a restituire il clima dell'epoca, mettendo in risalto le delusioni prodotte dalla conquistata unità e dalla mortificazione degli ideali più progressisti:

Piccolo mondo antico (Mario Soldati – 1941)

Nella Lombardia austriaca, Franco sposa la figlia di un modesto funzionario senza il consenso della nonna aristocratica. Inizia una persecuzione familiare che segnerà la vita della giovane coppia. Il marito si associa ai movimenti rivoluzionari che serpeggiavano in Italia. Durante una sua assenza la bimbetta che è venuta ad allietare il matrimonio, per una fatale imprudenza, perde la vita. La mamma si chiude in un dolore senza speranza. Soltanto quando il marito parte volontario per la guerra di Crimea, ritrova una ragione per ritornare ai suoi doveri di moglie. La arcigna vecchia, che è stata sconvolta dalla morte della bimba, si decide a riconoscere i propri torti e restituisce al nipote il patrimonio estortogli. (Tratto dal romanzo omonimo di Antonio Fogazzaro).

3. Il secondo dopoguerra

In un iniziale momento si trovano pellicole che cercano di stabilire una corrispondenza fra il Risorgimento e la Resistenza. Ben presto, però, prevalgono pellicole in cui si cerca di andare più a fondo e comprendere il cambiamento portato dall'Unità d'Italia. E anche il "non cambiamento". Un nuovo mondo o un mondo che deve cambiare perché tutto resti uguale? I capolavori di Visconti, "Senso" (1954) e "Il Gattopardo" (1963), e di Rossellini, "Viva l'Italia" (1960), imprimono un marchio indelebile su questo periodo. In tutti il tentativo di vedere la storia risorgimentale da un'angolazione diversa da quella eroica e imbalsamata proposta dai libri scolastici.

La rassegna offre i seguenti film:

Senso (Luchino Visconti – 1954)

Alla Fenice di Venezia, alla vigilia della battaglia di Custoza, una rappresentazione del "Trovatore" causa una manifestazione irredentista, durante la quale il marchese patriota Ussoni sfida il tenente austriaco Franz Mahler. La contessa Livia Serpieri, ardente patriota, ma sposata con un collaborazionista, per salvare il cugino Ussoni, incontra Franz, se ne innamora e ne diventa l'amante. Franz la lascia e lei,

incurante dello scandalo, lo cerca per tutta Venezia. Il cugino le affida del denaro per l'insurrezione, che lei consegna a Franz. In seguito Livia scopre Franz in compagnia di un'altra donna e, per vendetta, denuncia agli austriaci l'inganno con il quale era riuscito a farsi esonerare dal servizio militare. Franz viene fucilato e Livia perde la ragione.

Viva l'Italia! (Roberto Rossellini – 1961)

Grande affresco della spedizione dei Mille del 1860, guidata da Garibaldi, dallo scoglio di Quarto (5 maggio), sino all'incontro di Teano (26 ottobre) con re Vittorio Emanuele II. Lo scopo del film è togliere l'epopea garibaldina dalla tradizionale retorica agiografica (con un Garibaldi miope e reumatico) e dare alla rievocazione storica la concretezza di una cronaca attenta ai fatti quotidiani, o ai riflessi secondari della grande avventura storico-politica. Il tono cresce nell'ultima parte col mirabile inciso alla corte di Napoli, l'incontro di Teano, la partenza per Caprera: momenti in cui verità storica e umana coincidono in poesia. Il film è una ricostruzione didascalica e divulgativa, fedele alla verità storica, dove la Storia perde il suo alone di solennità per farsi racconto realistico.

Nell'anno del Signore (Luigi Magni - 1969)

A Roma, nel 1925, è in atto la repressione dei tentativi rivoluzionari liberali. I due carbonari Leonida Montanari e angelo Targhini, avvisati dal ciabattino Cornacchia, del tradimento di Don Filippo Spada, ne tentano l'omicidio. I due, catturati, vengono sottoposti ad un processo senza difesa, che si conclude con la loro condanna a morte. Il ciabattino Cornacchia si rivelerà il temuto Pasquino, l'inafferrabile voce di Roma che, con le sue satire, svolge un'efficace attività clandestina contro il governo pontificio. Cornacchia, conscio che senza l'appoggio popolare non si fanno rivoluzioni, si ritira in un convento, mentre sulla pubblica piazza Montanari e Targhini – che uno sciocco frate ha cercato inutilmente di indurre al pentimento – vengono ghigliottinati.

4. Gli anni '70 e le produzioni recenti

Il filone critico del Risorgimento proviene soprattutto da una storiografia successiva al '68. I film del periodo fanno emergere il racconto delle vicende più sconosciute, dei conflitti implacabili tra i "padri della patria", dell'insanabile frattura tra nord e sud, delle radici contorte su cui si è sviluppata l'Italia di oggi. Dopo gli anni '70, esclusi alcuni lavori di Luigi Magni, c'è un vuoto di trent'anni, l'unità nazionale non interessa più alla produzione cinematografica italiana. Come invece dimostrano il film di Roberto Faenza ("I Vicerè") e quello recente di Mario Martone, le storie legate al Risorgimento e all'Unità

d'Italia, possono rimandare a temi di stretta attualità: l'immutabile trasformismo del potere, sempre teso all'opera di perpetuare se stesso, la contrapposizione, mai risolta, tra unità e federalismo, i tormentati rapporti Stato/Chiesa il dibattito tuttora in corso per una visione laica dello stato e l'attualissimo conflitto fra rivoluzione e terrorismo. La rassegna offre i seguenti film girati fra il 1972 e i giorni nostri:

Bronte Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato (Florestano Vancini - 1972)

Nel 1860, in attesa di Garibaldi, scoppia a Bronte, provincia di Catania, una rivolta popolare che degenera in saccheggi e uccisioni. I contadini e i braccianti del paesino, oppressi dalla miseria, insorgono e sottopongono a processi sommari i notabili, colpevoli di avere spalleggiato, per interesse, la dittatura. Temendo che la ribellione, dilagando, comprometta il proseguimento dell'impresa garibaldina, il generale Nino Bixio, fa arrestare 150 rivoltosi e, per dare l'esempio, fa fucilare, dopo un processo senza difesa, i cinque maggiori indiziati. Ispirato a "Libertà", novella di Giovanni Verga, e basato su documenti d'epoca. Vancini espone i fatti con secca, implacabile precisione e raggiunge, in alcuni momenti, un dolente afflato epico.

Le cinque giornate (Dario Argento - 1974)

Ricostruzione dissacrante dei moti milanesi. Marzo 1848: Cainazzo è un ladruncolo che rimane coinvolto per caso nell'insurrezione, così come il fornaio Romolo. I due diventano amici durante la costruzione delle barricate, gli attacchi dei rivoltosi e le rappresaglie degli asburgici. Romolo però, quando scoppiano i festeggiamenti per la vittoria, interviene a fermare le violenze di un rivoluzionario, segnando così il proprio destino. Si tratta senza dubbio della regia più insolita di Dario Argento. Particolarissimo film di critica sociale, in cui i protagonisti delle cinque giornate, sono messi alla berlina e viene messo in risalto il carattere borghese e illusoriamente popolare della rivolta.

Quanto è bello lu murire acciso (Ennio Lorenzini - 1975)

Il film, che prende il titolo da una canzone popolare, racconta l'impresa del barone Carlo Pisacane, organizzata alla maniera mazziniana, badando cioè più all'entusiasmo patriottico che ad una severa preparazione. Imbarcatosi a Genova con ventiquattro volontari con lo scopo di avviare una rivoluzione dei contadini meridionali, fece dirottare la nave, diretta a Tunisi, all'isola di Ponza, dove liberò 323 detenuti e si rifornì di armi. Dopo lo sbarco a Sapri, Pisacane si rese subito conto del mancato aiuto dei liberali napoletani. Nonostante tutto Pisacane proseguì nell'impresa,

convinto di avviare la rivoluzione nel Sud. Invece, proprio i contadini, attaccarono i congiurati, massacrandone 25 e catturandone 150, poi consegnati ai gendarmi.

L'ussaro sul tetto **(Jean Paul Rappeneau – Francia 1995)**

In Provenza, nel 1831, Angelo Pardo, "carbonaro" fuoriuscito, deve fuggire all'agguato tesogli dall'amico d'infanzia Paolo Maggionari, vendutosi alla polizia segreta austriaca. Giunge a Manosque, dove infuria il colera, scambiato per un untore e inseguito dalle spie austriache, fugge per i tetti e viene salvato da una giovane donna. Viene poi incaricato di rientrare a Milano col denaro per sovvenzionare la rivolta. Durante il viaggio incontra di nuovo Pauline, la giovane donna, con la quale vive numerose vicissitudini. I due si devono dividere, consci del sentimento che ormai li lega. La donna torna dal marito, Angelo giunge a Milano ed è protagonista del primo Risorgimento. Pauline riceve con ansia la sua prima lettera: la loro è stata una pura amicizia.

I Viceré (Roberto Faenza – 2007)

Tratto da "I Viceré" (1894) di Federico De Roberto, il film è la storia degli Uzeda, antica famiglia di origine spagnola, su un arco di 20 anni (1853-1872) a Catania. Verso la metà dell' 800, in Sicilia, il piccolo Consalvo Uzeda, ultimo erede dei Viceré di Spagna, assiste alle esequie della principessa Teresa. Attraverso il suo sguardo lo spettatore sarà guidato alla scoperta delle personalità dei componenti della famiglia che, in continua lotta, faranno di tutto per accaparrarsi l'eredità, dipingendo un affresco della nobiltà siciliana nel difficile passaggio dal regime borbonico alla nuova realtà sociopolitica dell'Italia unita. Faenza sottolinea il paragone col trasformismo dell'Italia di oggi e l'attualità dei dialoghi politici scritti da De Roberto con un ritmo narrativo incalzante.

Noi credevamo (Mario Martone – 2010)

Tre ragazzi del sud (Domenico, Angelo e Salvatore) reagiscono alla pesante repressione borbonica dei moti del 1828 che ha coinvolto le loro famiglie, affiliandosi alla Giovane Italia. Attraverso quattro episodi che li vedono a vario titolo coinvolti vengono ripercorse alcune vicende del processo che ha portato all'Unità d'Italia. Oltre alla divisione in due fronti (all'epoca repubblicani e monarchici) emerge con assoluta chiarezza la quasi genetica incapacità a fare fronte comune, la spinta inarrestabile a dividersi a diffidare gli uni degli altri all'interno dello stesso schieramento. Il Parlamento vuoto in cui un determinato e non conciliante Crispi pronuncia il suo discorso marca simbolicamente la morte di un'utopia.

1861 > 2011 > >

100° anniversario - Cent'Anno



Provincia di Lecco



Comune di Lecco

Progetto ideato da



Comune di
Besana in B.za



Comune di
Monticello B.za



Comune di
Bulciago



Comune di
Nibionno



Comune di
Casatenovo



Comune di
Sirtori



Comune di
Cassago B.za



Comune di
Verano B.za



Comune di
Cremella



Comune di
Viganò

Con il patrocinio di



Regione Lombardia

Cultura

Direzione Tecnica a
cura di Cooperativa Sociale
IL VISCONTE DI MEZZAGO

BLOOM

Sviluppi incontrollati dal 1987

In collaborazione con:



FONDAZIONE
CINETECA
ITALIANA

Centro Sperimentale
di Cinematografia
CINETECA NAZIONALE